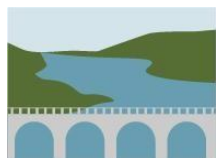




DICHIARAZIONE
DI INTENTI

Verso il Contratto di LagoOmodeo



CONTRATTO DI
LAGO OMODEO



CREDITI

Unione dei Comuni del Guilcier

Presidente Unione dei Comuni del Guilcier – Serafino Oppo

Responsabile del Procedimento arch. Manuela Selis

Supporto al RUP arch. Enrica Campus

Gruppo di Coordinamento

Serafino Oppo – Presidente Unione dei Comuni del Guilcier

Serafino Pischedda – Presidente Unione dei Comuni del Barigadu

Pietro Arca – Sindaco Comune di Sorradile

Salvatore Pes – Sindaco Comune di Sedilo

1	PREMESSA	6
2	RIFERIMENTI	7
3	IL CONTRATTO DI LAGO COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO	11
4	TERRITORIO E SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO	13
5	OBIETTIVI GENERALI	18
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	20
7	ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO	21
8	DURATA E TEMPI	23

1 | PREMESSA

Il presente documento, formalizza il precedente “Documento Preliminare” sottoscritto in data 8 luglio 2020, all’atto della costituzione del Comitato Promotore, formato dai Sindaci dell’**Unione dei Comuni del Guilcier** e dell’**Unione dei Comuni del Barigadu**, riuniti per redigere il **Contratto di Lago Omodeo**. Il Contratto è un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati, **finalizzato alla governance dei processi di sviluppo del territorio** delle due Unioni, che consente di coordinare interventi di vasta portata, sia per quanto riguarda la salvaguardia dell’ambiente, la tutela delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.

La Dichiarazione di Intenti è un documento aperto all’adesione da parte di tutti i soggetti – pubblici e privati – a vario titolo interessati al territorio del bacino del Lago Omodeo e all’uso delle sue acque **e la sua sottoscrizione può essere formalizzata in qualsiasi momento**. La sottoscrizione della Dichiarazione è più specificatamente del “**Manifesto di Intenti**”, allegato del presente documento, è la prima forma di interesse alla definizione del Contratto.

Le risorse per l’attivazione del Contratto di Lago sono state stanziare con la Deliberazione della Giunta Regionale N. 48/15 DEL 29.11.2019, in attuazione dell’art. 5, comma 26, della L.R. n. 48/2018, le cui attività e azioni di programma sono state definite con l’Accordo di cui al Prot. N. 12492 del 23/12/2019, siglato tra Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna e l’Unione dei Comuni del Guilcier, individuata quale capofila e nominata formalmente con la sottoscrizione del Documento di costituzione del Comitato Promotore in data 8 luglio 2020.

Il Contratto di Lago, interessa i territori dei Comuni delle due Unioni e più direttamente quelli bagnati dalle acque del Lago Omodeo e si rivolge, in una prospettiva di **accordi futuri**, a tutto il **bacino idrografico** a monte, dei Fiumi Tirso e Taloro, le cui acque sono contenute dagli sbarramenti artificiali, costruiti a partire dal 1918.

Il bacino idrografico interessa le Province di Oristano, Nuoro e Sassari, includendo complessivamente 60 Comuni, di cui 45 esterni alle Unioni dei Comuni.

Dei 18 Comuni delle Unioni, tre Comuni (Paulilatino, Samugheo e Fordongianus) sono esterni al bacino idrografico così come calcolato sulla base del modello digitale della Regione Sardegna, che si conclude a valle alla Diga di Eleonora D’Arborea (inaugurata nel 1997).

La Dichiarazione Preliminare di Intenti (DPI) così come previsto dalla “Linee guida regionali per l’attivazione dei contratti di Fiume”, e più estesamente di Lago, di cui alla Deliberazione n. 2 del 11.12.2018, introduce i riferimenti di indirizzo strategico e i conseguenti impegni necessari da parte dei sottoscrittori per l’avvio e lo sviluppo di un percorso decisionale partecipato finalizzato alla gestione integrata e sostenibile della valle del fiume Tirso che ha formato il Lago Omodeo e del suo bacino idrografico, tramite la definizione e sottoscrizione di un **Contratto di Lago inteso come strumento di programmazione strategica e negoziata**.

2 | RIFERIMENTI

Il Contratto di Lago, rientra tra gli strumenti di contrattazione territoriale riferiti a corpi idrici, naturali o artificiali, rientrante, come indicato in premessa, tra i più generali strumenti denominati Contratti di Fiume di cui costituisce una tipologia specifica, così come i contratti di costa o di laguna, naturale o artificiale.

L'idea di definire strumenti di contrattazione, che consentissero la **partecipazione attiva delle comunità locali** nella gestione dei progetti di sviluppo sostenibile del territorio, senza trascurare azioni di difesa e salvaguardia ambientale del territorio, nasce in Francia, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, con i *contrats d'aménagement du territoire*, che prevedono il coinvolgimento di cittadini, in particolare gli agricoltori, e più in generale di soggetti privati che attraverso la loro azione quotidiana possono contribuire alla salvaguarda ambientale nel contrastare i rischi di eventi causati dai cambiamenti climatici e del crescente inurbamento della popolazione rurale nei paesi in via di sviluppo, che comportano dissesto del territorio con impoverimento produttivo e socio-economico.

Il contratto di Lago è principalmente definito da:

- art. 68 bis del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.. L'articolo, introdotto con un aggiornamento del D.Lgs 152/06 approvato nel 2016 stabilisce che i Contratti di Fiume (le norme valgono naturalmente anche per i laghi) *"concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.
- art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) approvato a Ottobre 2015 che recita:
 - *"1. Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.*
 - *2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di bacino, la Regione, gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:*
 - *contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;*
 - *identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;*
 - *coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture ecosistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;*
 - *promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse a tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;*
 - *coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali"*.

I Contratti di fiume sono anche inseriti nella "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata, il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86.

Parimenti, gli obiettivi dei Contratti di Fiume contribuiscono al raggiungimento delle priorità dell'Agenda 2030 ONU, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** e ancor più la "**Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile**".

La "Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile", si compone di 34 Obiettivi Strategici, declinati in 104 linee di intervento per una Sardegna del 2030 più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini.



>> Mappa di correlazione tra SRSvS, l'Agenda 2030 e la SNSvS

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi di interesse per la stesura del Contratto di Lago:

- **Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque** che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;
- **Direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni)** relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, entrata in vigore il 26 novembre 2007;
- **Direttiva 42/93/CEE (direttiva Habitat)** e la **Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE** – ex 79/409/CEE, quale principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione in-situ della biodiversità, in relazione all'art.8 della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica (CBD).

- **Direttiva 2008/56/CE** (direttiva quadro sulla strategia marina) quale utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici;
- **Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico (SEACC)**, adottata dalla Commissione Europea nel 2013
- **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU
- **D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale"**, che all'art. 68bis, della Parte terza – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, disciplina i **contratti di fiume** quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata e al Titolo secondo, della Parte seconda – Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), strumenti di verifica degli impatti ambientali delle azioni condotte a livello piano, programma o intervento.
- **Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda".
- **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile SNSvS**, approvata con Delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna** approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006
- **Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna**, approvato con il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali.
- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna**, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/06/2010, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque dove l'Allegato 12.4 – Tabelle delle Misure individuate: la misura D- 5 che prevede di "Promuovere la costituzione di organismi pubblici, per la gestione integrata delle acque di transizione al fine di armonizzare l'esigenza di tutela del corpo idrico con la fruizione sociale ed economica" e la misura F-9 che prevede la "Valorizzazione della funzione del contratto di stagno, di fiume e di lago inteso come strumento di gestione organica che integra le competenze degli Enti istituzionali operanti nell'area, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi individuati con le attività produttive";
- **Piano di Tutela delle Acque**, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 Aprile 2006 ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 14/2000;
- **Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate** (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;
- **Deliberazione n. 2 del 11/12/2018** del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale relativa al "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) – Art. 43 delle

Norme di Attuazione del PAI – Approvazione delle Linee guida regionali per l’attivazione dei contratti di fiume”.

- **Programma Regionale di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020** e le successive programmazioni in ambito rurale
- **Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, approvata con Deliberazione G. R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019
- **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile**, approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021.

3 | IL CONTRATTO DI LAGO COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO

Il Contratto di Lago è uno strumento operativo, di **volontarietà, inclusione, collaborazione e assunzione di impegni reciproci**, che deve produrre **risultati concreti** relativi alla gestione intercomunale delle trasformazioni del territorio monitorabili nel breve e medio periodo, finalizzati ad affrontare le problematiche ambientali e territoriali emergenti di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area vasta, l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti.

Il Contratto di Lago non è quindi un obbligo, ma un processo decisionale ad ingresso volontario e aperto (chiunque a vario titolo interessato può aderire), ma comporta un impegno dei partecipanti (tutti gli aderenti sono chiamati a collaborare attivamente alla formulazione e implementazione della decisione comune) e vincolante (gli impegni contrattuali sono regolati da obbligazioni, anch'esse oggetto del processo negoziale).

Una volta individuato come strumento di lavoro, l'esito della contrattualizzazione deve stabilire degli 'impegni' assunti dai sottoscrittori. Il rispetto di questi 'impegni' sarà verificato nell'ambito dello stesso processo, anche alla luce del fatto che, la Relazione sulle misure non strutturali del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni, prevede espressamente che, a fronte di tali impegni, il Contratto di Fiume può *"identificare azioni per la riduzione degli effetti delle alluvioni e contestualmente per la attenuazione controllata dei vincoli della pianificazione dell'assetto idrogeologico"*.

Il Contratto di Fiume dovrà prevedere modalità operative, volte a favorire il rispetto degli impegni attraverso meccanismi premianti o sanzionatori.

Il Comuni del Lago, nel corso degli anni hanno dato vita a diversi percorsi decisionali partecipati, condivisi tra soggetti pubblici e privati, a partire dall'esperienza del Programmazione Integrata del 2005 sino alla più recente della Programmazione Territoriale, con cui è stato definitivo il Progetto di Sviluppo Territoriale **"Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo"**, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 60/4 del 11/12/2018, mentre la relativa convenzione attuativa è stata siglata il 17/06/2019.

Il P.S.T. partendo dai fabbisogni espressi dal territorio delle Unioni dei Comuni del Barigadu e del Guilcier, individua i principali obiettivi, le azioni strategiche, gli interventi previsti, le risorse finanziarie ed i risultati attesi cui concorre la strategia di sviluppo individuata che vede come elemento di comune denominatore e caratterizzazione proprio la presenza del Lago Omodeo e del Fiume Tirso.

L'impulso dei due soggetti istituzionali è stato recepito dalla Regione Sardegna che, con l'approvazione dell'**art. 5, comma 26, della L.R. n. 48/2018**, ha disposto uno stanziamento di risorse: *"Per sviluppare i necessari studi finalizzati alle bonifiche sul lago Omodeo ed avviare le prime attività di valorizzazione e per procedere alla costituzione del relativo Contratto di lago, è autorizzata la spesa di euro 100.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 300.000 per il 2021 a favore delle Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu"*;

Inoltre, con deliberazione della Giunta Regionale n. 48/15 del 29/11/2019 "Attivazione del Contratto del Lago Omodeo. Programmazione risorse annualità 2019-2021" si stabiliva di approvare, coerentemente con le strategie regionali di sviluppo e con gli obiettivi strategici individuati nelle "Linee guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume" di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11/12/2018, la programmazione delle risorse inerenti alle annualità 2019, 2020 e 2021 dei fondi regionali, pari ad un totale di euro 500.000, da destinare quale contributo alle Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu, per le finalità di cui all'art. 5, comma 26, della L.R. n. 48/2018.

Il 23/12/2019 i Presidenti delle Unioni dei Comuni di Guilcier e Barigadu hanno sottoscritto l'“**Accordo sulle attività e sulle azioni finalizzate al Contratto di Lago Omodeo**” con la Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Tale Accordo è stato poi ratificato con le deliberazioni n.50 e n.61, entrambe del 30/12/2019, rispettivamente della Giunta dell'Unione del Barigadu e di quella del Guilcier. Questa dichiarazione definisce i principi cui si ispira il **percorso verso il Contratto di Lago Omodeo** e, in tal senso, intende costituire un riferimento per quanti vorranno cooperare ad una efficiente ed efficace gestione del sistema lacuale.

Il processo decisionale partecipato, ha lo scopo di **intercettare la più vasta platea di soggetti** che possano **contribuire alla gestione territoriale** del Lago, anche nel rispetto di un **principio di sussidiarietà**.

Per tale motivo sono state strutturate in Assemblee iniziali di **informazione e divulgazione**, del senso e ruolo del Contratto, per procedere poi all'individuazione condivisa dei possibili soggetti attivi nella gestione, con cui individuare **azioni specifiche** in relazione a criticità e necessità rilevate nell'ambito della costruzione del quadro conoscitivo, base fondamentale dello stesso Contratto.

Attraverso il processo partecipato si dovrà lavorare per includere nella sottoscrizione del Contratto di Lago Omodeo anche i soggetti non direttamente operanti nei territori delle Unioni, ma attivi nell'ambito del bacino idrografico del Tirso e del Taloro a monte, e dei territori del bacino idrografico del Tirso a Valle, interessando quindi un sistema territoriale di aree vasta.

4 | TERRITORIO E SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO

«"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.»

(Capitolo 1, art. 1 lettera a Convenzione Europea del Paesaggio)

Il **Lago Omodeo** è un bacino artificiale, la cui formazione ha avuto inizio con la costruzione della **diga di Santa Chiara** in territorio di Ula Tirso, tra il 1917 e il 1923. Il progetto dello sbarramento fu progettato dall'ingegnere Angelo Omodeo, da cui il nome dell'invaso più grande della Regione Sardegna e d'Italia, con una superficie di invaso di quasi 30 Km², che per lungo tempo ha definito anche l'invaso più grande d'Europa.

L'attuale superficie e portata del Lago Omodeo è esito dell'invasamento avvenuto con la costruzione di una seconda diga, la diga nuova, di **Eleonora D'Arborea** in territorio di Busachi, progettata nel 1978, edificata tra il 1982 e il 1996, ed inaugurata il 23 gennaio 1997. La capacità totale dell'invaso è pari a 792 milioni di metri cubi d'acqua, coprendo una superficie di 29,37 km² e si estende su circa 9000 ettari ad altitudine compresa tra 50 e 300 m s.l.m.

L'invaso si impone in un tratto vallivo aperto, solcato dal corso delle acque del **Fiume Tirso**, il fiume più lungo della Regione Sardegna, con un corso di circa 152 Km, che nasce nell'altopiano di Buddusò, in provincia di Sassari, nei monti granitici della Gallura, per sfociare a ovest nel Golfo di Oristano.

Il corso del Fiume Tirso, intercetta numerose aste fluviali, tra queste l'immissario più importante è il Fiume Taloro, che con la realizzazione della nuova diga, alimenta direttamente il bacino del lago. Il **Fiume Taloro** si sviluppa per circa 63 km, nasce nel territorio di Orgosolo, in Provincia di Nuòro e sfocia nel lago in territorio di Sorradile, in Provincia di Oristano.

Il Taloro è uno dei principali fiumi dell'Isola per portata media annua (6 m³/s), insieme al Rio Araxisi (o Massari nel suo corso terminale), lungo circa 70km, anch'esso affluente del Tirso, ma a valle della Diga Eleonora e quindi del Lago.

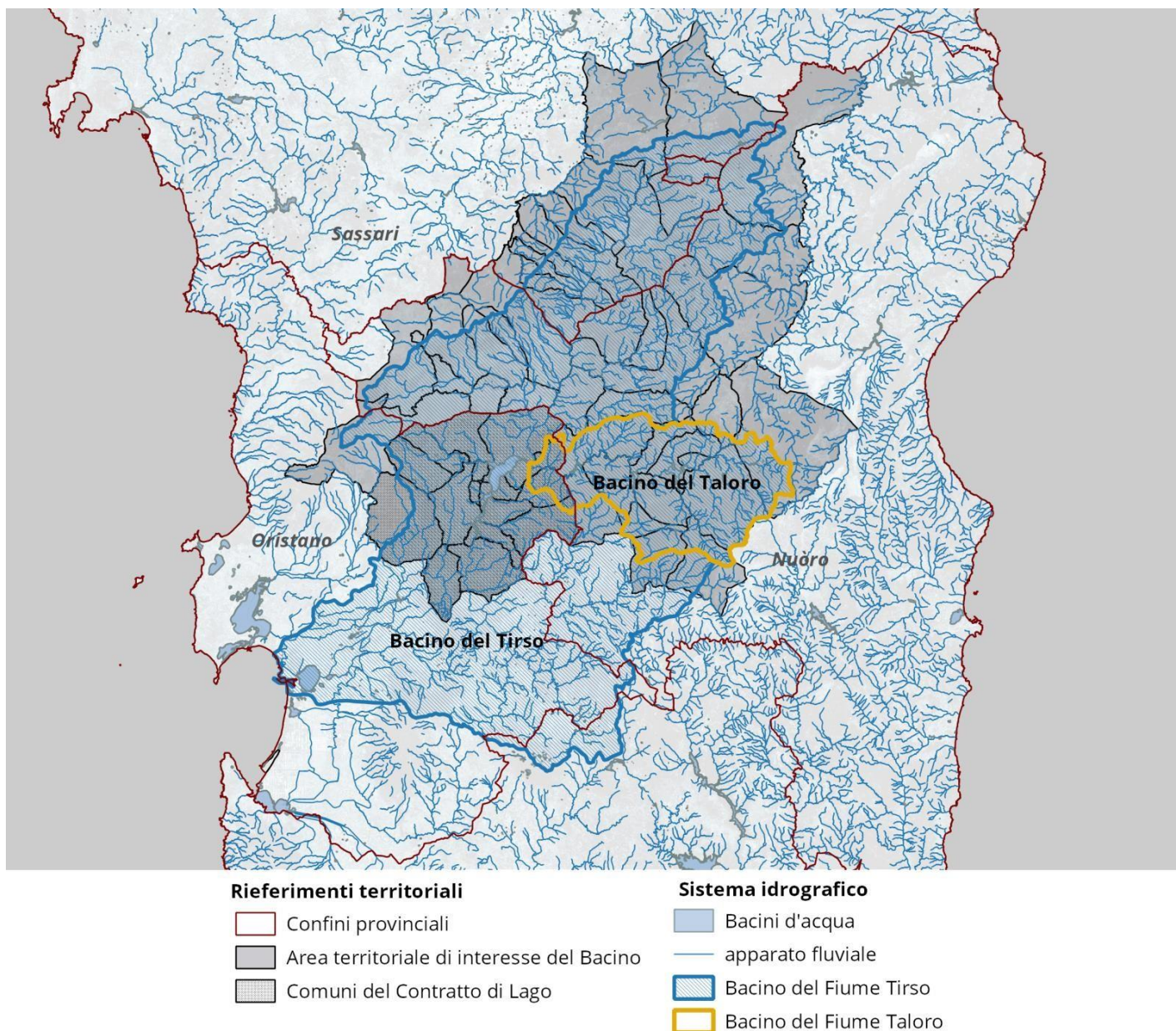
Sono quindi il bacino idrografico secondario del Fiume Taloro e il bacino idrografico di monte del Fiume Tirso i **riferimenti territoriali** del Lago Omodeo, che complessivamente interessano 60 Comuni, dislocati nelle Province di Sassari, Nuòro e Oristano.



>> Vista delle sponde del Lago, in regime di secca.

Bacino idrografico di monte Fiume Tirso	
Comune	Provincia
ANELA	Sassari
BENETUTTI	Sassari
BONO	Sassari
BOTTIDDA	Sassari
BULTEI	Sassari
BURGOS	Sassari
ESPORLATU	Sassari
ILLORAI	Sassari
NULE	Sassari
PATTADA	Sassari
BUDDUSO'	Sassari
BIRORI	Nuòro
BITTI	Nuòro
BOLOTANA	Nuòro
BORORE	Nuòro
BORTIGALI	Nuòro
DUALCHI	Nuòro
LEI	Nuòro
MACOMER	Nuòro
NORAGUGUME	Nuòro
NUORO	Nuòro
OLLOLAI	Nuòro
ONIFERI	Nuòro
ORANI	Nuòro
OROTELLI	Nuòro
ORTUERI	Nuòro
ORUNE	Nuòro
OSIDDA	Nuòro
OTTANA	Nuòro
SARULE	Nuòro
SILANUS	Nuòro
ABBASANTA	Oristano
AIDOMAGGIORE	Oristano
ARDAULI	Oristano
BIDONI'	Oristano
BORONEDDU	Oristano
BUSACHI	Oristano
GHILARZA	Oristano
NEONELI	Oristano
NORBELLO	Oristano
NUGHEDU S. VITTORIA	Oristano
SANTU LUSSURGIU	Oristano
SEDILO	Oristano
SORRADILE	Oristano
TADASUNI	Oristano
ULA TIRSO	Oristano
SODDI'	Oristano

Bacino idrografico Fiume Taloro	
Comune	Provincia
AUSTIS	Nuòro
DESULO	Nuòro
FONNI	Nuòro
GAVOI	Nuòro
MAMOIADA	Nuòro
OLZAI	Nuòro
ORGOSOLO	Nuòro
OVODDA	Nuòro
TETI	Nuòro
TIANA	Nuòro
TONARA	Nuòro
LODINE	Nuòro
SORRADILE (isola amministrativa)	Oristano



>> identificazione degli ambiti del Contratto di Lago e delle aree di interesse degli studi di approfondimento nell'Azione del Contratto.

Il **riferimento programmatico** del Contratto è invece il territorio delle Unioni dei Comuni del Guilcier (Abbasanta, Aidomaggiore, Boroneddu, Ghilarza, Norbello, Paulilatino, Sedilo, Soddì, e Tadasuni) e del Barigadu (Ardauli, Bidonì, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Samugheo, Sorradile, Ula Tirso) che ricalcano le due **Regioni Storiche**, di cui acquistano anche la denominazione, separate dal corso del Fiume Tirso, divenuto Lago.

La Regione del Barigadu posta sulla riva sinistra del fiume, e la Regione del Guilcier, posta sulla riva destra, separate fisicamente dall'acqua, e geograficamente per le diversità dei paesaggi che le definiscono: altopiani basaltici strutturano la valle sulla riva destra e aspre montagne definiscono i versanti sulla riva sinistra.

Con la realizzazione del Lago il paesaggio del Barigadu e del Guilcier è stato profondamente trasformato. Un lago al posto di un fiume, ma anche nuove strade, nuovi ponti, nuovi paesi al posto di quelli sommersi dalle acque. Nel territorio permangono tracce di un passato cancellato dall'acqua, o meglio coperto dall'acqua, ma che in alcuni casi torna a riemergere.

Per la realizzazione del nuovo invaso gli interventi di infrastrutturazione sono stati tanti e di grandi dimensioni. Le dighe, a partire da quella di **Santa Chiara** (1918–1924) sino a quella di **Eleonora d'Arborea** (1982–1996), sono elementi che hanno cambiato definitivamente la struttura del paesaggio di questo territorio.

Come sempre accade la realizzazione di infrastrutture come le dighe si porta dietro la realizzazione di altre infrastrutture, quali strade, ponti e in taluni casi bracci ferroviari.

Le nuove strade hanno seguito in parte quelle esistenti in altri casi hanno determinato nuovi tracciati. Quelle vecchie sono state in parte sommerse e in parte abbandonate, non più utilizzate sono cadute nell'oblio dell'abbandono.

La costruzione della nuova Diga Eleonora d'Arborea ha imposto la necessità di realizzare ancora altre strade, altri ponti.

Quelle precedentemente utilizzate divennero impraticabili per il nuovo livello dell'invaso, così sotto l'acqua finirono altre strade, altri ponti.

La variazione del livello idrico, legato alla gestione dei regimi d'invaso, ma spesso dipendente dalla scarsità delle precipitazioni, connesse agli effetti del cambiamento climatico in atto, hanno in taluni casi scoperto tutto quel sistema celato sotto il pelo d'acqua.

Queste grandi trasformazioni sono facilmente rilevabili in una lettura diacronica della cartografia e delle foto aeree.

Il paesaggio del contesto territoriale è ineludibilmente un paesaggio delle acque (il lago), la cui struttura è determinata da differenti elementi che nei loro segni costituiscono il significato di questo territorio. Il Lago è un segno artificiale, che ha assunto per la sua materia il carattere della naturalità e contribuisce alla costruzione ecologica del sistema ambientale del lago.

Il limite dello specchio d'acqua è variabile ma dal suo andamento si legge la morfologia della valle del Tirso invasa. Dove il lago si apre, diventa più grande, si riconosce il segno di quella ampia valle che individuiamo nelle carte storiche con il toponimo Campeda. Dove invece la distanza tra le sponde si riduce riconosciamo le valli più incise. Dal lago emergono spesso isole che in passato erano poggi su crinali secondari.

Attorno al lago le aree ruderali sono dominanti e sono il risultato di un'attività agricola abbandonata a seguito degli espropri attuati per la realizzazione del lago.

Emerge un territorio poco abitato, la cui dimensione abitativa è concentrata nei centri urbani. Le case sparse sono pochissime. Gli edifici che si individuano appartengono per lo più ad interventi pubblici legati in passato alla costruzione del lago ed attualmente al tentativo di valorizzazione turistica dello stesso.

Lo stato ambientale del Lago Omodeo è da tempo oggetto di studi specialistici che ne hanno definito il significativo stato di eutrofizzazione, riconducibile a differenti fattori.

Il controllo della qualità delle acque, la cui gestione è affidata a ENAS, evidenzia come il lago si trovi in uno stato di elevata trofia, caratterizzato da frequenti episodi di fioriture fitoplanctoniche, che si manifestano assegnando allo strato superficiale delle acque un colore verde-giallastro o bluastro-rosso.

Dall'**Annuario dei Dati Ambientali 2018 dell'ARPAS** è possibile rilevare lo stato del Lago Omodeo, intesa quale base di partenza per la definizione del programma di Azione. In particolare il monitoraggio del "bacino fortemente modificato", così vengono definiti gli invasi artificiali, per il quale, in accordo con la DDG 341/2006, viene determinato il "potenziale ecologico" e non lo stato ecologico. Il potenziale ecologico esprime, attraverso la determinazione del fitoplancton (nella valutazione del valore medio del biovolume) e del livello trofico, lo stato biologico, calcolato in base alla trasparenza dell'acqua e alla concentrazione del fosforo totale, dell'ossigeno ipolimico e delle sostanze non appartenenti all'elenco di priorità (tan. 1/B D.Lgs 172/2015).

Il monitoraggio del Lago Omodeo da parte di ARPAS è effettuato mediante una stazione ubicata in un punto centrale e profondo, con campionario prelevati mensilmente. L'attività di monitoraggio riportata nell'annuario 2018 restituisce un unico prelievo con superamento degli standard di qualità ambientale (SQA) per il parametro di Mercurio, con una concentrazione di 1 microgrammo/litro rispetto ad uno SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) di 0,070 microgrammo/litro. I campioni dimostrano l'assenza di criticità chimiche nel Lago Omodeo, ma quell'unico valore di superamento degli standard di qualità impone di classificare lo **stato chimico non buono**.

Al fine della valutazione della qualità delle acque viene considerata anche la temperatura, rilevata alle diverse profondità; questa è funzionale alla valutazione del potenziale ecologico. Nel Lago Omodeo è evidente una stratificazione termica che inizia in primavera e termina in autunno. Il potenziale ecologico varia tra la classe di qualità buona e scarsa, in funzione della percentuale di cianobatteri.

Monitoraggi più recenti riguardo il bacino del Fiume Taloro, sono avvenuti a seguito di una segnalazione del CFVA nel 2020, e pubblicati *Emergenza Ambientale Fiume Taloro - Lago Omodeo, Relazione finale sulle attività svolte*, da ARPAS (luglio 2020) confermano l'ipertrofia del Lago.

Le cause del fenomeno di ipertrofia sono da ricondurre a molteplici fattori che l'attuazione del Contratto di Lago consentirà di studiare e analizzare, per poi individuare le possibili risoluzioni.

5 | OBIETTIVI GENERALI

Il Contratto di Lago Omodeo persegue gli obiettivi generali previsti dall'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)" consistenti in:

- *contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;*
- *identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;*
- *coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture ecosistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;*
- *promuovere la partecipazione attiva dei soggetti interessati e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali.*
- *salvaguardare, mantenere e valorizzare le attività agricole ai fini di uno sviluppo economicocompatibile con il sistema fluviale.*

Il Contratto di Lago rappresenta dunque una occasione per perseguire le seguenti finalità:

- considerare il Lago Omodeo come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro anche in un'ottica di intercomunalità;
- perseguire il raggiungimento dell'obiettivo di “buono stato” di **qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità** attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico del fiume Tirso, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino: in particolare appare necessario approfondire il coordinamento tra Piano di Gestione, volto al raggiungimento del "buono stato" di qualità ambientale voluto dalla Direttiva 2000/60/CE e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, volto a ridurre il rischio per le popolazioni esposte nonché con il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale;
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;
- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati.

I temi di interesse per l'ambito idrografico in oggetto sono riconducibili ai seguenti obiettivi, che vengono assunti a riferimento per il Contratto di Lago Omodeo, con l'impegno, da parte dei sottoscrittori della seguente Dichiarazione di Intenti, a perseguirli in modo condiviso e integrato:

- salvaguardia e riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici;
- tutela della biodiversità e della qualità delle acque;
- gestione sostenibile dei rischi da alluvione e da dinamica geomorfologica, preferibilmente attraverso "interventi integrati";
- valutazione degli elementi di sinergia tra le dinamiche fluviali e le azioni previste dai piani comunali di governo del territorio e dai piani strategici, nonché dai piani di protezione civile;
- salvaguardia, promozione e sviluppo delle attività economiche;
- valorizzazione fruitiva di tipo ricreativo e turistico.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla definizione del Contratto di Lago, tali obiettivi, dovranno essere declinati in obiettivi specifici coerenti con il quadro di riferimento programmatico definito dalla normativa e dalla pianificazione vigenti, con le specificità geografiche del bacino interessato e con le istanze territoriali dei portatori di interesse, andando a trattare tutti temi pertinenti per definire un programma di azione sostenibile.

Le misure così coordinate dovranno dare specifico impulso a un progetto di sviluppo locale intercomunale che mette il lago Omodeo al centro dell'organizzazione territoriale in quanto risorsa pubblica accessibile e fruibile sulla quale fondare strategie innovative e sostenibili di sviluppo dell'assetto insediativo, produttivo e turistico.

I rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati hanno preliminarmente concordato alcuni aspetti fondamentali da affrontare, in ogni caso suscettibili di essere integrati con altre tematiche rilevanti per i territori:

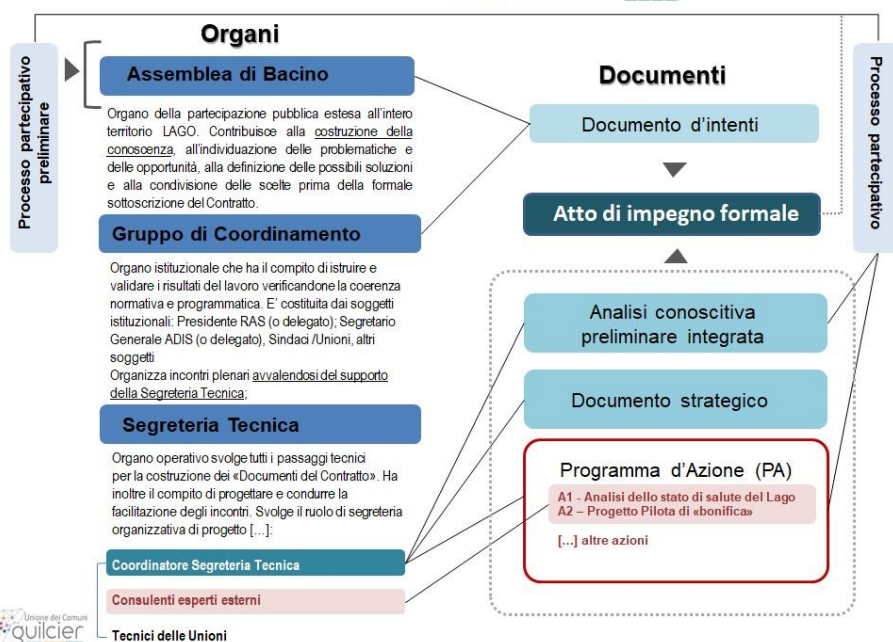
- attivazione di un tavolo (regionale) per la governance dei bacini idrografici sottesi al Lago Omodeo;
- coinvolgimento di ENEL SpA, in quanto società che gestisce le attività sulle dighe del fiume Tirso e Taloro nonché sul Lago Omodeo;
- coinvolgimento della società Abbanoa SpA in ordine alla condivisione di azioni ed attività finalizzate alla qualità dell'acqua;
- salvaguardia, mantenimento e valorizzazione delle attività agricole, anche ai fini della identificazione di azioni per la riconoscibilità, ai fini di uno sviluppo economico compatibile con il sistema del Lago Omodeo;
- impegno concreto delle amministrazioni locali coinvolte a rendere pienamente espresso il rapporto fiume/città/territorio/sistema produttivo, anche introducendo nei rispettivi strumenti urbanistici comunali alcune tematiche quali indici massimi di impermeabilizzazione, nonché misure per la gestione sostenibile delle acque piovane e per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica diffusa nel territorio;
- sviluppo di attività turistiche compatibili con la tutela del sistema lacuale e fluviale;
- coordinamento intercomunale dei piani comunali di protezione civile.

6 | STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Così come previsto nelle Linee Guida Regionali il processo orientato all'adozione del Contratto di Lago Omodeo sarà supportato dai seguenti organi:

- **Assemblea di Bacino (AB)** è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo.
- **Gruppo di Coordinamento (GC)** è l'organo istituzionale che ha il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Bacino, verificandone la coerenza normativa e programmatica con il Piano di Gestione delle Acque e con il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni del Distretto Idrografico della Sardegna, nonché con tutti i disposti del vigente quadro pianificatorio e programmatico. Inoltre ha il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume e di supervisione sul processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto;
- **Segreteria Tecnica (ST)** è l'organo operativo di supporto al Gruppo di Coordinamento e all'Assemblea di Bacino ed è composta da un funzionario della Regione Sardegna, da un funzionario per ognuno dei Comuni interessati al processo, nonché da eventuali esperti esterni di diversa estrazione disciplinare. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale. Può essere coordinata da un soggetto esterno incaricato a tal fine dall'Ente capofila.
- **Coordinatore**, quale responsabile a livello intercomunale che connette operativamente tutte le fasi del processo. E' nominato dai Partner in relazione alle capacità di coordinamento e conoscenza degli aspetti peculiari del territorio e redige tutti i documenti allegati al Contratto.

CONTRATTO DI LAGO OMODEO



>> Diagramma della struttura organizzativa

7 | ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO

Il Contratto di Lago rappresenta una misura la cui adozione non è obbligatoria, ma, una volta individuato come strumento di lavoro, deve stabilire degli impegni, il rispetto dei quali sarà verificato nell'ambito dello stesso processo.

Il Contratto di Fiume dovrà prevedere modalità operative volte a favorire il rispetto degli impegni attraverso meccanismi premianti o sanzionatori che saranno puntualmente definiti nei momenti successivi del percorso di attivazione del Contratto.

In particolare si dovrà pervenire alla:

1. **Definizione condivisa di un PROGRAMMA D'AZIONE**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Lago Omodeo contenente:
 - l'**Analisi territoriale** definitiva che costituisce il **fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico**, attraverso cui si andranno a definire le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici che accompagneranno il processo di costruzione del contratto, basato su diversi livelli di confronto, di negoziazione ed sviluppo del distretto e più in generale dell'Area Vasta dei modelli di gestione sostenibile dell'ambito territoriale di riferimento; analisi delle caratteristiche del distretto di Bacino idrografico, un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee, e un'analisi economica dell'utilizzo idrico.
 - la **Matrice delle Azioni**, con un orizzonte temporale ben definito e limitato, che riporterà l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.), con particolare riferimento alla definizione dei livelli di intervento utili a contrastare il processo di eutrofizzazione in atto nel bacino e che impongono urgenti attività di monitoraggio ambientale;
 - le Norme di regolamentazione e responsabilizzazione di tutte le attività gravanti direttamente sul bacino idrografico interessato, sia gli eventuali interventi infrastrutturali utili per la realizzazione dello stesso programma;
 - il **Piano operativo di gestione** che individui le attività gestionali necessarie al mantenimento in efficienza dell'intero patrimonio infrastrutturale del bacino, ivi comprese le opere preesistenti;
 - il **Piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - il **Programma di monitoraggio**, per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
 - l'attribuzione di specifici compiti e responsabilità in capo a ciascuno dei soggetti sottoscrittori del contratto di Lago, sia per la fase di costruzione del quadro conoscitivo che per la fase di predisposizione e attuazione del predetto programma d'azione, oltre che per il piano operativo di gestione e del piano di comunicazione, formazione ed educazione.

2. **Definizione e condivisione della bozza di CONTRATTO DI LAGO** che contenga il programma delle misure materiali e immateriali necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dai soggetti sottoscrittori in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino. Il Contratto prende atto del Documento di Intenti, del Report Conoscitivo, dello Scenario Strategico e del Piano di Azione, definisce i tempi, le modalità di realizzazione e gli impegni specifici dei contraenti. I contraenti, dando forma contrattuale al percorso fino a quel momento intrapreso, danno avvio ad un cammino di attività partecipata che deve garantire l'operatività del Piano di Azione e lo stabilizzarsi delle diverse fasi.
3. **Individuazione e coinvolgimento dei soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto** o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire una ampia partecipazione al processo.

Se l'ambito del bacino idrografico è quello di interesse per lo gli **studi conoscitivi del contesto territoriale** e di **approfondimento per lo studio della qualità delle acque**, finanziati nell'ambito dei fondi di stanziamento regionale, di cui alla DGR n.48/15 del 29.11.2019, La **Matrice delle Azioni** del Contratto di Lago interessa i soli Comuni del territorio delle due Unioni che hanno costituito il **COMITATO PROMOTORE**.

Nella stesura della propria **Strategia di Azione** il Contratto di Lago Omodeo, dovrà considerare la necessità di indagare, attraverso analisi specifiche, il bacino idrografico complessivo del tratto a nord dell'asta fluviale del Tirso e l'intero bacino del fiume Taloro, per valutare le eventuali pressioni indirette sul sistema delle acque del Lago, come già ampiamente rilevato in diversi lavori scientifici.

Sarà quindi fondamentale la sottoscrizione del Manifesto di Intenti di tutti gli attori interessati al destino del fiume Taloro, del Tirso e del Lago, alimentato con le loro acque, affinché prendano coscienza dell'azioni da intraprendere per una qualità ambientale diffusa.

8 | DURATA E TEMPI

Il Documento di Intenti e il suo Manifesto hanno una validità temporale coincidente con la stesura dei documenti del Contratto e la sottoscrizione dello stesso. Tutti i soggetti pubblici e privati potranno quindi sottoscrivere il Manifesto durante tutto questo periodo e diventare se non costruttori del Contratto, attuatori delle sue azioni gestionali.

E' quindi fondamentale che il processo partecipativo sia un **processo aperto e continuativo** che dia la possibilità di aderire a questa forma condivisa di governo del proprio territorio.

Il Manifesto di Intenti è pubblicato sul sito dell'Unione dei Comuni del Guilcier e la sua sottoscrizione avviene inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata del protocollo dell'Unione, protocollo@pec.unionecomuniGuilcier.it, con indicato in oggetto: Contratto di Lago – Manifesto di Intenti; riportando nel testo della stessa: Nome e Cognome, generalità di identificazione, soggetto pubblico o privato, eventuale forma giuridica, Comune di appartenenza (interno o esterno al territorio del Comitato Promotore), eventuale specifica sull'interesse al Contratto.

Qui di seguito si riporta una tabella di sintesi delle fasi di sviluppo del processo di costruzione del Contratto di Lago.

Descrizione delle attività	Stato attuazione
Piano operativo	Trasmesso
Definizione del Promotore / Comitato Promotore del Contratto di Lago attraverso un documento sottoscritto da tutti i Comuni aderenti.	Costituito in data 08/07/2023
Organizzazione e reporting di uno o più incontri partecipativi atti a condividere e redigere poi in fase ufficiale il Documento di Intenti che costituisce l'accordo preliminare tra i comuni e i partners sottoscrittori per l'avvio del processo che porterà al Contratto di lago.	Tenuti 5 incontri tra il 21 maggio 2021 e il 18 febbraio 2022.
Costituzione di una rete degli stakeholders e dei partecipanti a vario titolo al processo del Contratto di lago.	Definito un primo elenco
Elaborazione e condivisione , tra gli attori del processo (Comuni e partners sottoscrittori), del Quadro Conoscitivo che contiene gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio di riferimento, che esplicita il quadro delle criticità e dei valori ambientali, sociali ed economici del territorio, raccoglie i piani urbanistici in vigore e in fase di approvazione, l'analisi preliminare degli stakeholders e delle reti esistenti di attori locali.	In itinere
Sottoscrizione del Documento di Intenti che ha valore di accordo preliminare (Protocollo di Intesa).	Sottoscritto dal Comitato Promotore e aperto alla firma degli attori territoriali dell'Unione e del bacino idrografico

Descrizione delle attività	Stato attuazione
Istituzione di Assemblea, Gruppo di coordinamento istituzionale, Segreteria tecnica operativa (<i>fase contestuale alla produzione del Documento di intenti oppure in fase successiva</i>)	Individuati i soggetti partecipanti
Stesura del Programma d'Azione che contiene la descrizione delle azioni, indica gli attori interessati dal processo, individua le fonti di finanziamento e gli obiettivi che, per ogni singola azione, si prevede di raggiungere entro 2-3 anni e verranno seguiti da un apposito programma di monitoraggio.	In itinere Con contestuale elaborazione delle prime azioni di "Monitoraggio e Ricerca" finalizzate alla valutazione della qualità delle acque
Stesura dello Scenario Strategico che deriva dall'attività di concertazione effettuata in precedenza e che si riferisce ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, coerente con gli obiettivi della pianificazione di area vasta e integra gli obiettivi della pianificazione di distretto con le politiche di sviluppo locale del territorio.	In itinere
Sottoscrizione del Contratto di lago , atto di impegno formale tra soggetti pubblici e privati. La sua sottoscrizione avviene in assemblea pubblica.	Entro luglio 2024
Attuazione del Contratto. Perfezionamento delle prime Azioni del Contratto, avviate contestualmente al Programma d'Azione, relative Analisi dello stato di salute del Lago (A1) suddivise anche in sotto-azioni, con lo scopo di valutare l'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee, che consideri anche un'analisi economica dell'utilizzo idrico e redazione del Progetto Pilota di bonifica (A2), selezionato tra le azioni del Contratto di priorità alta e attuabili nel breve termine.	Da Luglio 2024